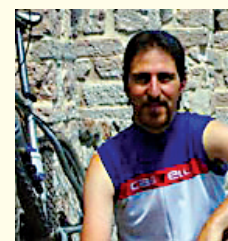


bellezze in bicicletta

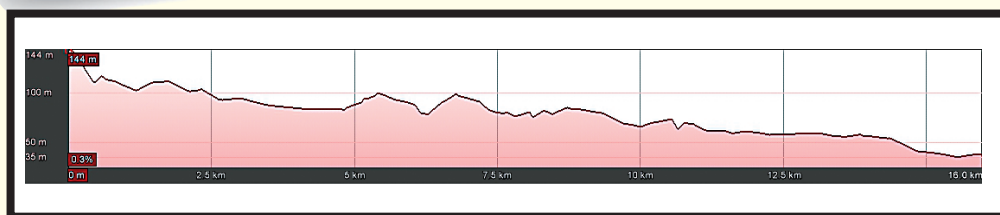
A cura di Mauro Viale



Oltre a scoprire luoghi meravigliosi del territorio marchigiano grazie alla sapiente guida di Piero Alfei (che tornerà su questa pagina con i suoi percorsi nelle prossime uscite), Emmaus ha pensato di proporre un modo alternativo per apprezzare ancor meglio alcuni "simboli" della nostra regione. Accompagnati, questa volta, da Mauro Viale, guida naturalistica e istruttore di mountain bike, visiteremo zone ricche di storia e tradizione utilizzando la bicicletta, mezzo utile a riscoprire un nuovo modo di muoversi e ideale strumento per assaporare le emozioni che la natura ci offre.



La Via delle Abbazie



Distanza: 16 km (solo andata)
Durata: 1 ora e 30 minuti
Difficoltà: bassa
Dislivello: 200 metri
Bici consigliate: City Bike, Ibrida, MTB, Corsa
Abbigliamento: comodo, da ciclismo o tuta da ginnastica; scarpe da tennis; cappello e occhiali da sole.

Da ricordare
È importante sapere che quando si percorre un tragitto utilizzando la bici è obbligatorio attenersi alle norme del Codice della Strada!

Le particolarità del percorso

L'itinerario denominato «Via delle Abbazie» nato da un progetto realizzato dalla collaborazione tra l'associazione maceratese «Ciclo Stile» e i Comuni di Macerata, Corridonia, Morrovalle e Montecosaro - collega l'Abbazia di San Claudio a Corridonia con quella di Santa Maria a Piè di Chienti a Montecosaro Scalo e si snoda su strade secondarie già preesistenti. Il fondo sul quale si pedala è sempre asfaltato e per buona parte in ombra e il paesaggio attraversato è quello tipico delle campagne marchigiane nate lungo la piana alluvionale dei fiumi, in questo caso dal Chienti, che sfocerà 20 km più lontano in direzione est tra Civitanova Marche e Porto Sant'Elpidio: sarà piacevole pedalare osservando sulla destra, in pianura, la tipica coltura a cereali e sulle colline alla sinistra quelle di ulivi e di viti intervallate dallo scorcio dei paesi di Corridonia e Monte San Giusto a sud, e Morrovalle e Montecosaro a nord. Da sottolineare, inoltre, che il tragitto è parallelo alla linea ferroviaria locale e dunque sono presenti stazioni dalle quali poter prendere il treno qualora non si volesse rientrare in bici. Il percorso è adatto a tutti: a ciclisti esperti, ai neofiti, a persone non allenate, a famiglie con bambini anche piccoli. Se ci sono bambini molto piccoli (0-3 anni) si consiglia di utilizzare il seggiolino o il carrellino, mentre per quelli dai 3 ai 5 anni potrebbe essere necessario "trainare" la bici o prendersi delle lunghe pause per distrarre e far riposare i piccoli "ciclisti", ma sarà una bella soddisfazione concludere il giro, un'ottima occasione per stare in famiglia e una divertentissima esperienza!

L'itinerario

Si parte dalla stazione di Corridonia-Mogliano a Piediripa e, lasciata alle spalle, ci si dirige verso sinistra e dopo circa 300 m si procede sempre a sinistra verso il Consorzio Agrario. Al primo stop girare a sinistra (attenzione, ci potrebbero essere delle auto!) e dopo 50 m voltare a destra nella prima strada che si incontra. Proseguire dritti fino all'incrocio con la strada che scende da Macerata, dopo lo stop girare a destra, in discesa verso la rotonda, effettuare la rotonda tenendosi sulla sinistra in direzione del Centro Ingresso Mercurio, che si lascerà a destra. Proseguire per 1 km fino al cartello, sulla destra, «La Via delle Abbazie» (nella foto qui a fianco) e continuare sul tracciato principale: dopo circa 1 km, e una strettoia, si può già intuire l'inconfondibile mole dell'Abbazia di San Claudio, la quale si potrà visitare dopo aver percorso circa 4,4 km e dove è possibile fare rifornimento di acqua presso il bar o una fontanella. Ripartendo, si lascia sulla destra la chiesa e si prosegue lungo la strada principale in pianura, fino al chilometro 5,2, dove si attraverserà il passaggio a livello della ferrovia Civitanova Marche-Fabriano. Al km 6 si entra in un centro abitato che verrà attraversato andando sempre dritti fino ad incontrare la prima discesa che, appena dopo 50 m, lascia posto ad una breve salita (50 m). Il percorso mantiene sempre un andamento ondulato: al km 9, infatti, altra piccola salita (meno di 100 m) e al km 10,5 si arriva alla Stazione di Morrovalle. Qui proseguire dritti per 200 m fino al semaforo, attraversare la strada e proseguire dritti in via XXIV Giugno. Al km 12 si incontra una



salita di circa 30 m che porta di nuovo in pianura (e che permette di godere del panorama da una quota maggiore rispetto a quella di partenza) e che procede in direzione dell'Azienda Agricola Mei. Attenzione quando, dopo 500 m, si trova un'intersezione con la strada che scende da Morrovalle (semaforo lampeggiante): fatto lo stop si attraversa la strada e si prosegue dritti lungo il tracciato principale all'ombra di alberi di gelso, a testimonianza dell'antica usanza dell'allevamento dei bachi da seta che venivano nutriti appunto dalle foglie di questo albero ormai sempre più raro da incontrare. Quando al km 13,2 la strada svolta a sinistra, ci si dovrà mantenere invece dritti, sulla destra, su una breve salita: un'altra discesa e poi arrivati al km 14,4 sulla sommità di un piccolo dosso si trova di fronte a

noi un «muro», una minacciosa salita che però non andrà percorsa. Dopo una breve discesa, infatti, si volterà a destra, lungo un gradevole falsopiano che al km 14,8 attraversa la ferrovia. Si continua poi dritti fino all'abitato e fino ad un bivio dove si volterà a sinistra e poco dopo si arriverà all'incrocio con la Statale. Fatto lo stop si va a sinistra per circa 20 m seguendo l'indicazione verticale «La Via delle Abbazie - Percorso Ciclo-Pedonale»: già da qui si può ammirare la chiesa di Santa Maria a Piè di Chienti, che si raggiungerà quando il contachilometri ne avrà segnati 16. Dopo l'arrivo e uno spuntino, d'obbligo sarà la visita alla meravigliosa chiesa in attesa di decidere se rientrare ripercorrendo il tragitto a ritroso per altri 16 km oppure utilizzare la vicina stazione ferroviaria.



Abbazia di San Claudio

Documentato fin dal XI secolo, l'edificio è uno dei più importanti esempi di architettura romanica nelle Marche, integra nella sua conformazione originaria articolata su quattro pilastri che formano una croce greca iscritta in un riquadro.



Abbazia Santa Maria a Piè di Chienti

L'edificio, di stile romanico, presenta una pianta articolata su tre navate e oltre alla facciata settecentesca, di particolare importanza risulta essere la sua parte posteriore composta da diversi corpi geometrici sapientemente coordinati.

Contatti: Mauro Viale (339 5761441), www.statobrado.it - Facebook: «StatoBrado escursionismo»